

Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa

(art. 17 comma 1 lett. a e art. 28 comma 2 D Lgs 81/08)

Liceo linguistico G. Vasco e sc. umane R. Govone
via delle Scuole 29
MONDOVI'

Liceo Vasco - Beccaria - Govone
piazza IV Novembre 4
MONDOVI'



Organizzazione

Liceo Vasco - Beccaria - Govone

piazza IV Novembre 4

12084 MONDOVI'

CN

Edificio

Liceo linguistico G. Vasco e sc. umane R. Govone

via delle Scuole 29

12084 MONDOVI'

Incarichi del sistema di sicurezza

Datore di lavoro	:	Prof. Bruno Gabetti
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	:	dr. Giancarlo A. Sartoris
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.	:	Rocco Guerra
Medico competente	:	
Addetto servizio di prevenzione e protezione	:	
Addetto antincendio e emergenza	:	Antonietta Arena
Addetto antincendio e emergenza	:	Vanna Bertolino
Addetto antincendio e emergenza	:	Anna Mirella Canavese
Addetto antincendio e emergenza	:	Matteo Danna
Addetto antincendio e emergenza	:	Giovanna Guarino
Addetto antincendio e emergenza	:	Pierpaola Pedrasso
Addetto antincendio e emergenza	:	Clelia Tufano
Addetto antincendio e emergenza	:	Gabriella Vinai
Addetto primo soccorso	:	Antonietta Arena
Addetto primo soccorso	:	Vanna Bertolino
Addetto primo soccorso	:	Giovanna Guarino
Addetto primo soccorso	:	Elsa Magliano
Addetto primo soccorso	:	Gabriella Vinai
Consulente esterno per la sicurezza sui luoghi di lavoro	:	WTD srl - largo Europa 106 - 15057 TORTONA (AL)

1. Metodo di analisi
2. Schema dell'attivit 
3. Valutazione dei rischi e piano di sicurezza
4. Piano di emergenza
5. Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

Allegato 1 - Documentazione fabbricati

Allegato 2 - Addetti - elenco e mansioni

Allegato 3 - Sostanze pericolose utilizzate - Valutazione del rischio chimico

Allegato 4 - Scheda di controllo estintori

Allegato 5 - Scheda di controllo cassetta di pronto soccorso

Allegato 6 - Scheda di controllo pacchetto di medicazione

Allegato 7 - Scheda controlli e manutenzione

Allegato 8 - Scheda di controllo luci di emergenza

Allegato 9 - Postazioni di lavoro ai videoterminali

Allegato 10 - Procedure

Documentazione allegata

01. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. L'attività dell'azienda o organizzazione.

L'azienda o l'organizzazione considerata ha uno scopo da raggiungere. Viene perseguito attraverso delle attività che si manifestano come un flusso, svolte dai membri dell'organizzazione (o anche da stakeholders esterni). A seconda dei casi queste possono essere più o meno legate o relativamente indipendenti. Le attività comportano dei livelli di rischio con eventi più o meno prevedibili che possono verificarsi e comportare un danno per le persone e per le cose coinvolte. L'analisi viene condotta prendendo come punto di riferimento il singolo edificio in cui si svolge l'attività dell'azienda/organizzazione.

02. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. La riorganizzazione del flusso.

Il flusso di attività, viene riorganizzato in uno schema, in cui le singole attività sono riorganizzate in gruppi e sottogruppi. I criteri della riorganizzazione sono: mantenere un minimo di legame logico fra le diverse attività, considerando il ruolo che svolgono nel processo produttivo. Inoltre sono raggruppate assieme le attività che presentano un profilo di rischio comune.

03. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. Il concetto di rischio ed il profilo di rischio.

Il rischio viene definito come la varianza di un fenomeno, o detto in modo diverso la sua incertezza. Al suo aumentare aumenta anche lo spettro dei fenomeni che possono accadere. Considerando le varie dimensioni che questo può assumere, e quindi considerando l'insieme dei fenomeni possibili in una data situazione abbiamo il profilo di rischio. Quindi il profilo di rischio sarà l'insieme di eventi che si possono verificare in una data situazione.

04. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. Il profilo di rischio pericoloso.

Occorre definire cosa sia un profilo di rischio pericoloso. Un pericolo è un evento che verificandosi produce un danno. Rischio e pericolo non coincidono necessariamente. Una situazione altamente rischiosa (con un elevato ventaglio di eventi possibili) potrebbe non essere pericolosa: gli eventi che possono verificarsi sono parecchi ma nessuno di essi è in grado di produrre un danno. All'opposto una situazione poco rischiosa potrebbe essere pericolosa. Gli eventi che possono verificarsi sono un ventaglio ristretto ma sono tutti pericolosi. Produrranno un danno più o meno elevato. Considerando il profilo di rischio, che avrà un andamento diverso legato al livello di rischio saremo costretti ad adottare delle azioni quando una parte degli eventi possibili siano pericolosi: in grado di produrre un danno. Verificandosi queste situazioni dovranno essere adottate delle azioni che modifichino il profilo di rischio, rendendolo più piatto e rendendo non più possibili gli eventi considerati pericolosi. Il ventaglio di eventi possibili viene ristretto e gli eventi considerati pericolosi non rientrano più nel novero di quelli possibili.

05. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. Il livello di pericolo accettabile.

L'azione descritta può portare ad una modifica del profilo di rischio che esclude eventi pericolosi. Le azioni prese rendono impossibile il verificarsi di eventi in grado di produrre danno. Questo è il primo obiettivo di ogni azione di sicurezza. Tuttavia in numerose situazioni questo obiettivo non è raggiungibile o sarebbe raggiungibile solo con azioni che creerebbero uno squilibrio costi/benefici. Qual è allora il livello di pericolo accettabile? È il livello che non creerà dei danni permanenti, ma solo temporanei e di lieve entità e non eliminabile se non con azioni complesse e particolarmente difficili da attuare.

06. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. La valutazione del rischio con il modello del worst-case.

Nella considerazione dell'insieme di eventi possibili non e' necessario soffermarsi sull'insieme di eventi possibili ma solo sul worst case, cioe' la situazione che puo' creare il massimo livello di pericolo e di danno data la situazione. Questo caso sara' esaminato per verificare se il livello di danno sia o meno accettabile. Se la risposta e' positiva allora la situazione ha un profilo di rischio soddisfacente e non richiede ulteriori azioni. Se la risposta e' negativa allora devono essere adottate delle azioni: queste azioni appiattiranno il profilo di rischio e ridurranno il livello di pericolo ed il conseguente danno potenziale.

Qual'e' il worst case? E' il peggior caso che si puo' verificare data la situazione presente, considerando il ventaglio di situazioni possibile. Con un danno da worst case normale, occorre considerare il worst case come una combinazione di eventi normali senza considerare una particolare combinazione di eventi che potrebbe portare all'evento, anche considerando una combinazione di eventi del tutto particolare. Questa possibilita', legata ad una particolare combinazione di eventi, altamente improbabile deve essere considerata nel caso in cui le possibili conseguenze (danno) siano particolarmente gravi. Quindi nel caso di danno potenziale particolarmente grave dobbiamo considerare anche il worst case che puo' derivare da una combinazione estremamente macchinosa e improbabile di eventi.

07. Metodo usato nel processo di valutazione dei rischi. La logica dell'analisi.

All'interno di ogni unita' in cui viene suddiviso il processo produttivo l'esposizione al rischio viene analizzata dal punto di vista:

- dell'ambiente in cui avviene l'attivita'
- delle macchine ed attrezzature - delle sostanze
- delle procedure.

Questi differenti punti di vista vengono sviluppati analizzando i differenti fattori di pericolo:

01. Elettricit 
02. Incendio/esplosione
03. Rumore
04. Vibrazioni
05. Illuminazione
06. Microclima
07. Movimentazione manuale dei carichi
08. Agenti chimici
09. Agenti biologici
10. Videoterminali
11. Radiazioni ionizzanti
12. Radiazioni non ionizzanti.

08. Piano di emergenza.

Il piano di emergenza segue i principi previsti dal DM 10/3/1998. Per ogni edificio vengono previsti i comportamenti da tenere in caso di emergenza, e cioe' in caso: - principio di incendio o incendio limitato all'interno della struttura; - incendio esteso o comunque non controllabile con mezzi di estinzione portatili; - sisma o altri tipi di eventi che comportino comunque la necessit  di evacuare la struttura.

All'interno del piano sono indicati i check-points all'interno della struttura a cui devono essere ricondotte le diverse azioni.

L'organizzazione basata sui check-points si basa: - sull'individuazione di una serie di locali o postazioni all'interno dell'edificio (check- points); - in caso di emergenza, il personale presente all'interno di questi locali o postazioni deve compiere le azioni previste dal piano di emergenza.

L'informazione a questo personale viene data attraverso la formazione di base (incontri di formazione e video) ed attraverso della segnaletica posta su questi locali/postazioni.

09. Allegato 1 - Documentazione fabbricati.

Viene indicata la documentazione relativa alla sicurezza degli edifici e degli impianti.

10. Allegato 2 - Addetti - elenco e mansioni.

Elenco del personale che lavora all'interno del singolo edificio. Gli addetti vengono suddivisi per mansione e vengono collegati ai diversi gruppi e sottogruppi in cui e' riorganizzata l'attivita'.

11. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.

Vengono identificati tutti gli agenti chimici impiegati nell'attività. Direttamente vengono ricavate le quantità e le modalità di utilizzo, mentre dalle schede di sicurezza vengono desunte le caratteristiche della sostanza.

La valutazione è condotta con il modello della Regione Toscana / Lombardia / Emilia Romagna.

12. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Determinazione
dell'indice di
esposizione per via
inalatoria.

L'indice viene determinato attraverso il prodotto fra il sub indice I (intensità dell'esposizione) per un sub indice d (distanza del lavoratore dalla sorgente di intensità I).

Il valore viene calcolato sulla base di una matrice basata su: proprietà chimico fisiche, quantità in uso, tipologia d'uso, tipologia di controllo, tempo di esposizione.

13. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Determinazione
dell'indice di
esposizione per via
cutanea.

Il valore viene calcolato sulla base di una matrice che considera:
la chiusura del sistema in cui viene usata la sostanza, se ne viene fatto un uso controllato o dispersivo;
i contatti che possono verificarsi fra la sostanza e la cute degli operatori.

La tipologia di controllo viene poi messa in relazione con le quantità utilizzate e poi con il tempo di esposizione.

14. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Valutazione del
rischio.

Sulla base dei valori di rischio ottenuti attraverso le matrici il rischio viene classificato in:

- irrilevante per la salute
- intervallo di incertezza (è una zona intermedia in cui prima della classificazione nel rischio irrilevante deve essere rivista l'assegnazione dei punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione e consultare il medico competente)
- rischio superiore al rischio irrilevante per la salute (devono essere applicati gli articoli 225, 226, 229 e 230 del D lgs 81/08)
- zona di rischio elevato
- zona di grave rischio (deve essere riconsiderato il percorso delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro eventuale implementazione. Devono essere intensificati la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione).

15. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Classi di rischio.

Sulla base di questo indice si hanno le classi di rischio:

- 1-10 Basso (non richiede misure specifiche di prevenzione e protezione, si considera analogo al rischio moderato)
- 11-25 Modesto (le misure sono opportune a medio termine)
- 26-50 (le misure sono opportune/necessarie a medio termine)
- 51-75 (necessarie a breve termine)
- 76-100 (le misure sono urgenti).

16. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Indice di gravita'.

Parte dalla classificazione CEE e dalle frasi di rischio:
classe di gravita' 1 (entita' del danno lieve: effetti reversibili): -R22 (nocivo per ingestione), -R36 (irritante per gli occhi), -R37 (irritante per le vie respiratorie), -R38 (irritante per la pelle); -R66 (l'esposizione ripetuta puo' provocare secchezza e screpolatura della pelle);
classe di gravita' 2 (entita' del danno moderata: effetti potenzialmente irreversibili): -R20 (nocivo per inalazione), -R21 (nocivo a contatto con la pelle), -R25 (tossico per ingestione), -R34 (provoca ustioni), -R35 (provoca gravi ustioni), -R41 (rischio di gravi lesioni oculari); -R65 (puo' causare danni polmonari se ingerito);
classe di gravita' 3 (entita' del danno media: effetti irreversibili) : -R23 (tossico per inalazione), -R24 (tossico a contatto con la pelle), -R28 (molto tossico per ingestione), -R43 (puo' provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle), -R67 (l'inalazione dei vapori puo' provocare sonnolenza e vertigini);
classe di gravita' 4 (entita' del danno alta: effetti irreversibili gravi): -R26 (molto tossico per inalazione), -R27 (molto tossico a contatto con la pelle), -R42 (puo' provocare sensibilizzazione per inalazione),
-R62 (possibile rischio di ridotta fertilita'), -R63 (possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati), -R64 (possibile rischio per i bambini allattati al seno), -R68 (possibilita' di effetti irreversibili);
classe di gravita' 5 (entita' del danno molto alta: effetti possibilmente letali): -R33 (pericolo di effetti cumulativi), -R39 (pericolo di effetti irreversibili molto gravi), -R40 (possibilita' di effetti cancerogeni - prove insufficienti),
-R47 (puo' provocare malformazioni congenite), -R48 (pericolo di danni gravi per la salute in caso

17. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Indice di durata.

Si basa sul tempo rilevato o stimato
1 occasionalmente < 10% orario lavorativo
2 frequentemente 10-25% orario lavorativo
3 abitualmente 26-50% orario lavorativo
4 sempre 51-100% orario lavorativo.

18. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Indice di esposizione.

In assenza di altri dati si stima un indice sulla base dei kg/l usati per settimana per addetto
1 >0,1 <=1
2 > 1 10
3 > 10 100
4 > 100 1000
5 > 1000.
Fermo restando che il limite di questo fattore puo' essere al massimo pari a 5 e che applicando le correzioni sotto riportate puo' teoricamente risultare negativo, e' previsto che il valore di ponderazione non sia mai considerato inferiore a 0,5.

19. Allegato 3 -
Valutazione del
rischio chimico.
Probabilita'.

La probabilita' stimata deve essere corretta in funzione:
- dello stato fisico della sostanza - gas (+1) - liquido, in rapporto alla:
- temperatura di ebollizione > 150 °C (0) - temperatura di ebollizione 50-150 °C (+0,5) -
temperatura di ebollizione < 50 °C (+1) - solido, in rapporto alla respirabilita': - non respirabile (granuli o scaglie) (0) - respirabile (+1)
- della tipologia di impianto (dalla definizione di "interventi manuali" sono esclusi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria) - a ciclo chiuso e sigillato (-3) - a ciclo chiuso ma con carico e scarico manuale (-2)
- a ciclo chiuso ma con periodici e limitati interventi manuali (-2) - a ciclo chiuso ma con carico/scarico manuali e con periodici e limitati interventi manuali (-1) - processo con operatori efficacemente remotizzati (-1) - manuale (0) - manuale in condizioni d'esercizio non adeguate (+1)
- del tipo di processo - senza apporto di energia termica (0) - con apporto di energia termica (+0,5) - senza apporto di energia meccanica (0) - con apporto di energia meccanica (+0,5)
- dell'esistenza di Dispositivi di Protezione Tecnica - con piani di manutenzione programmata (- 1)
- strutturalmente idonea ma senza piani di manutenzione programmata (-0,5)
- della possibilita' di contatto cutaneo (+0,5)
Quando la valutazione cosi' condotta porta ad una classe di rischio uguale o superiore a rischio "moderato", si deve procedere con la valutazione del rischio misurato.

20. Allegati 4 5 6 7 8
- Schede di controllo.

Nelle schede di controllo di estintori, cassette e pacchetti di medicazione, delle operazioni di manutenzione e delle luci di emergenza, vengono registrati i controlli eseguiti dagli addetti sul funzionamento degli impianti e dei dispositivi di sicurezza.

21. Postazioni ai
videoterminali.

Nell'allegato vengono indicate le caratteristiche delle varie postazioni ai videoterminali.

22. Documentazione
allegata.

In questa parte della valutazione dei rischi viene indicata l'eventuale documentazione allegata. E' la documentazione particolare che approfondisce ed integra aspetti particolari del documento di valutazione dei rischi e sostiene le conclusioni tirate al suo interno.

Aree di lavoro

04 1100 100	Attività didattica nelle aule.	Attività scolastica nelle aule con lezioni frontali tenute dall'insegnante. Le lezioni sono tenute senza l'aiuto di attrezzature o con semplici attrezzature quali televisore, registratori, personal computer.	Personale, studenti
04 1100 200	Attività didattiche in laboratori.	Attività scolastica nei laboratori con l'utilizzo di attrezzature e sostanze anche da parte dei ragazzi.	Personale, studenti
04 1100 200 100	Attività in laboratori di informatica	Attività scolastica nei laboratori con l'utilizzo di attrezzature e sostanze anche da parte dei ragazzi.	Insegnanti, tecnici di laboratorio, studenti
04 1100 200 500	Attività in aula di scienze	Attività scolastica nei laboratori con l'utilizzo di attrezzature e sostanze anche da parte dei ragazzi.	Insegnanti, tecnici di laboratorio, studenti
04 1100 300	Deposito.	Locali nell'edificio adibiti a deposito di materiale.	Personale, studenti
04 1200 100	Attività in strutture esterne organizzate.	Partecipazione delle classi ad attività di spettacoli teatrali e cinematografici o conferenze. Le attività ospitanti hanno una struttura organizzativa funzionante per gestire l'emergenza.	Personale, studenti
04 1200 200	Attività in strutture esterne.	Attività di spettacoli e di riunione in strutture esterne. Le strutture vengono concesse alla scuola che provvede direttamente alla gestione dell'emergenza con la propria organizzazione.	Personale, studenti
04 1200 300	Attività in piccole strutture esterne.	L'attività comporta la partecipazione di gruppi limitati di ragazzi ad attività esterne o visite organizzate da piccole strutture.	Personale, studenti
04 1300 100	Attività collettive. Refettori.	Pranzo all'interno dei refettori della scuola.	Personale, studenti
04 1300 200	Attività collettive. Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.	Attività che comportano la riunione di un gruppo superiore alle 40-50 persone all'interno dei locali della scuola per riunioni o spettacoli, anche con la partecipazione di persone esterne.	Personale, studenti
04 1400 100	Attività di supporto e di pulizia.	Attività svolte dai collaboratori scolastici: - supporto all'attività scolastica dei docenti; - controllo degli spazi della scuola; - attività di pulizia dei locali scolastici.	Collaboratori scolastici

Attività didattica nelle aule.

Personale, studenti

04 1100 100

Attività didattica nelle aule.

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi.

La scuola è organizzata su quattro livelli:

- piano terra;
- primo piano;
- secondo piano;
- terzo piano.



Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. - Primo piano.

Dall'ingresso principale della scuola nella parte N dell'edificio si accede alla base della scala NW, con una seconda scala sulla sinistra, oltre la scala lo spazio aperto, con di fronte il corridoio che porta alla scala di sicurezza. Sul corridoio di uscita, a sinistra un'aula. A sinistra dello spazio aperto un corridoio, con sul lato destro tre aule, in fondo l'uscita sulla scala protetta. A sinistra un corridoio, poi il cortile non accessibile, l'aula di scienze, a destra un'aula ed in fondo un blocco di servizi. Al momento del sopralluogo questo bagno non era agibile.

Procedure / DPI

A destra dell'atrio di piano, il corridoio piega sulla sinistra con a destra un blocco di servizi, in fondo un magazzino, a sinistra la scala centrale ed in fondo a sinistra un piccolo locale della scuola di musica ed a destra un piccolo blocco di servizi e un deposito.

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività' scolastica: aule, corridoi. - Secondo piano. Parte N.

Attraverso la scala centrale dell'edificio si arriva al secondo piano, a destra lo spazio aperto di piano.

Di fronte la ex presidenza con una piccola anticamera davanti, ed a destra la biblioteca che si affaccia anche direttamente sull'atrio di piano.

A sinistra il corridoio con tre aule sulla destra ed in fondo la scala protetta N, poi un breve corridoio con un'aula a destra, l'aula di informatica a sinistra ed in fondo un blocco di servizi.

Ritornando allo spazio aperto centrale in fondo a destra l'uscita sul terrazzo, con di fronte la sala insegnanti. Dal terrazzo a sinistra la scala di sicurezza ed a destra l'accesso alla parte centrale dell'edificio.

Immediatamente a destra dell'accesso di piano il locale bidelli ed a destra di questo due blocchi di servizi, a sinistra il secondo accesso della sala insegnanti e di fronte un locale usato come deposito.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività' scolastica: aule, corridoi. - Secondo piano. Parte S.

Arrivando alla parte S dal terrazzo, il corridoio E, con due aule e il locale bidelli a sinistra, un bagno ed il corridoio perpendicolare a destra.

Su questo corridoio l'accesso ad un piccolo disimpegno con un bagno di fronte ed un'aula a destra. Continuando sul corridoio un'aula a sinistra e una seconda aula in fondo. Prima della seconda aula, il corridoio W. Su questo breve corridoio, due alette a sinistra (utilizzate pomeriggio e sera dall'istituto musicale), di fronte la scala ed a sinistra di questa un piccolo locale utilizzato dal comune.

Ritornando al corridoio E, sul lato sinistro tre aule ed un'auletta, a destra, in fondo al corridoio a destra la sala insegnanti. In fondo al corridoio un corridoio perpendicolare con a sinistra in fondo un piccolo blocco di servizi, a sinistra un locale deposito ed in fondo l'uscita su una scala esterna. Quest'ultima scala non è utilizzata per la gestione dell'emergenza.

Procedure / DPI

Attività didattica nelle aule.

Personale, studenti

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. - Terzo piano.

Arrivando al terzo piano attraverso la scala N: a destra lo spazio aperto di piano, a sinistra un'aula.

Sullo spazio aperto di piano, di fronte un'aula, a destra il locale bidelli, un'aula e poi la scala di sicurezza.

In fondo allo spazio aperto a sinistra il corridoio con tre aule a destra e l'uscita sulla scala protetta N in fondo. A sinistra il corridoio perpendicolare con un'aula a destra ed una seconda aula sul lato opposto del corridoio. In fondo un blocco di servizi.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: aule, corridoi. - Piano terra.

Arrivando al piano terra attraverso la scala centrale, a sinistra un breve corridoio sulla sinistra con l'ingresso della palestra a destra e lo spogliatoio di fronte.

All'interno della palestra, a destra un piccolo magazzino ed un secondo piccolo locale.

Sul lato opposto a sinistra in fondo l'uscita all'esterno alla base di una scala interna.

Il corridoio di piano, dopo la palestra, piega sulla sinistra: a destra un blocco di servizi, poi l'archivio, l'uscita all'esterno e lo spogliatoio della palestra. Sul lato opposto della palestra un piccolo magazzino, un ripostiglio ed un piccolo locale non utilizzato.

In fondo un disimpegno con la scala N a sinistra e l'ex laboratorio a destra.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Conformazione dell'edificio in cui si svolge l'attività scolastica: scale ed uscite.

L'uscita dalla scuola avviene:

- al primo piano, dall'uscita sulla scala di sicurezza NE, oltre che dall'uscita alla base della scala N;
- al secondo piano, dall'uscita sulla scala di sicurezza NE, dalla scala protetta N e dalla scala di sicurezza SE,
- al terzo piano, dalla scala di sicurezza NE oltre che dalla scala N;
- al seminterrato, dall'uscita diretta nella parte E oltre che dall'uscita diretta alla base della scala accanto alla palestra.

* Le scale rispettano i criteri del punto 4.1 del DM 26/8/1992:

- hanno una larghezza minima di 120 cm;
- sono rettilinee, non hanno restringimenti, hanno non meno di tre gradini e non più di quindici;
- I gradini sono a pianta rettangolare, hanno alzata e pedata costanti, (non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm);

* La scuola dispone di più uscite ad ogni livello. Oltre alla scala di normale afflusso protetta ci sono due scale esterne a NE e SE e una scala protetta a N.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: pavimenti, parapetti, infissi.

Pavimenti

I pavimenti sono regolari, senza irregolarità che possano costituire inciampi.

I pavimenti non sono scivolosi. Qualora per esigenze igieniche sia necessario provvedere al lavaggio dei pavimenti a scuola funzionante (con la presenza di personale e ragazzi) il pavimento bagnato viene segnalato. Si cerca comunque di limitare queste operazioni allo stretto indispensabile ed operando su porzioni limitate di pavimento per contenere il rischio.

Protezioni dei dislivelli

I parapetti delle finestre del piano non terreno e sulle scale interne rispettano i parametri di legge.

Non ci sono zone della scuola con dislivelli non protetti.

Infissi

Gli infissi della scuola hanno apertura normale all'interno: il personale cura che l'apertura avvenga nei momenti in cui i ragazzi sono seduti ed in cui il rischio di urto contro l'infisso è particolarmente basso.



Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: arredamenti e rivestimenti.

Gli arredi consistono semplicemente in tavoli, sedie e armadi distribuiti sulla superficie di ciascuna aula: sono adeguati sia per la loro tipologia che per la disposizione, e sono tali da non presentare un livello significativo di rischio.

Procedure / DPI

* Per quanto riguarda gli arredi e i rivestimenti la reazione al fuoco dei materiali rispetta i vincoli del punto 3.1 del DM 26/8/1992:

- a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, max classe 1 al 50% e restanti parti di classe 0.
- b) negli altri ambienti pavimentazioni di classe 2 e gli altri rivestimenti di classe 1;
- c) non vi sono materiali di rivestimento combustibili;
- d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) sono di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

Ambienti di lavoro

Caratteristiche degli spazi di lavoro: edificio.

La scuola è ubicata in un edificio adiacente altri aventi destinazione diversa, nel rispetto di quanto specificato al secondo comma del punto 2.0. Parte dell'edificio è utilizzato da altre istituzioni scolastiche (punto 2.1 DM 26/8/92).

Procedure / DPI

* L'edificio si affaccia direttamente sulla strada di accesso ed ha un'altezza inferiore ai 12 metri

(punto 2.3 DM 26/8/92)

* E' separata dai locali a diversa destinazione con strutture REI 120 senza comunicazioni.

Ambienti di lavoro

01. Elettricità

Impianti elettrico di illuminazione e di alimentazione delle attrezzature.
Impianto di allarme.

L'impianto elettrico della scuola appare ad un esame visivo a norma.

Procedure / DPI

Esiste un interruttore generale, posto in posizione segnalata, con un comando di sgancio a distanza posto all'esterno della scuola, alla destra dell'ingresso principale.

(punto 7.0 del DM 26/8/1992)

Esiste un impianto elettrico di sicurezza che alimenta l'illuminazione di sicurezza e l'impianto di allarme. (punto 7.1 DM 26/8/1992)

Esiste un sistema di allarme con comando posto in posizione segnalata.
(punto 8 DM 26/8/1992)

Non esistono impianti di condizionamento o per la produzione di aria compressa.

La documentazione relativa alla conformita' dell'impianto elettrico, alle verifiche periodiche e' stata richiesta all'ente proprietario dell'immobile (all'interno della documentazione

Ambienti di lavoro

01. Elettricità

Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche.

E' stata richiesta all'ente proprietario dell'edificio la documentazione di valutazione del rischio di fulminazione da scariche atmosferiche eseguita con le procedure e gli algoritmi indicati dalla norma CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2).

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

01. Elettricità

Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche.

E' stata richiesta all'ente proprietario dell'edificio la documentazione di valutazione del rischio di fulminazione da scariche atmosferiche eseguita con le procedure e gli algoritmi indicati dalla norma CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2).

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

02. Incendio/esplosione

Rischio di innesco e di propagazione di incendi.

L'edificio scolastico è classificato a medio rischio di incendio (secondo quanto previsto dal punto 9.3 dell'allegato IX del DM 10/3/98 e dal punto 67 dell'elenco allegato al DPR 151/11).
Categoria C (scuole oltre 300 persone)

Procedure / DPI

Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali antincendio:

* La resistenza al fuoco delle strutture è pari a R60 dato che l'edificio è inferiore ai 24 metri di altezza. (punto 3.0 del DM 26/8/1992)

L'edificio ha una altezza antincendio inferiore a 12 metri ed una superficie inferiore ai 6000 metri e pertanto non necessita di compartimentazione. (Punto 4.0 del DM 26/8/1992).

Ambienti di lavoro

02. Incendio/esplosione

Impianti antincendio.

La rete idranti è realizzata con una colonna montante in ogni scala dell'edificio e ad ogni piano è derivato un idrante. La tubazione flessibile consente di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta.

Procedure / DPI

- Le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete sono protette dal gelo, da urti e dal fuoco.

- Le colonne montanti possono correre, a giorno o incassate, nei vani scale oppure in appositi alloggiamenti resistenti al fuoco REI 60.

(punto 9.1 del DM 26/8/92)

I mezzi di estinzione all'interno della scuola sono:

- al primo piano, cinque estintori e quattro idranti;

- al secondo piano, sei estintori e tre idranti nella parte N; tre estintori e quattro idranti nella parte S;

- al terzo piano, otto estintori e tre idranti;

- al seminterrato, sette estintori e tre idranti.

(punto 9.2 del DM 26/8/1992)

Procedure

02. Incendio/esplosione

Gestione dell'emergenza e misure preventive per limitare il carico di incendio.

La scuola ha un piano di emergenza secondo le indicazioni dell'art. 5 e dell'allegato VIII del DM 10/3/98. Le prove di emergenza sono regolarmente effettuate ed il loro esito è registrato in un allegato di questo documento.

Procedure / DPI

Esiste il divieto di fumare all'interno dell'edificio e nelle aree esterne di pertinenza della scuola.

Non sono depositati né vengono utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possano comunque emettere vapori o gas infiammabili, vengono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico- sanitarie (in armadi metallici dotati di bacini di contenimento ed in quantità non superiore a 20 lt). Gli armadi metallici in cui sono stoccati questi liquidi sono chiusi a chiave.

Procedure

02. Incendio/esplosione

Controlli periodici.

La scuola ha un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività. Il registro viene aggiornato a cura degli addetti incaricati antincendio e pronto soccorso.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

Attività sportive.

Per le attività motorie e sportive viene utilizzata la palestra al piano seminterrato.

Procedure / DPI

Attività didattica nelle aule.

Personale, studenti

Attrezzature/macchine

All'interno della scuola non vengono usate attrezzature particolari ad eccezione di piccole attrezzature (quali forbici e taglierine). Le attrezzature utilizzate dai ragazzi sono prive di parti taglienti e appuntite in modo da evitare rischi di tagli e ferite da punta.

Durante il loro utilizzo gli insegnanti curano che non si creino delle situazioni pericolose.

Le attrezzature normali sono utilizzate esclusivamente dal personale.

Procedure / DPI

Nelle attività motorie non vengono utilizzate attrezzature particolari e gli insegnanti curano che non si creino situazioni con rischi particolari di cadute e di contusioni per i ragazzi.

Ambienti di lavoro

03. Rumore

Non esistono all'interno delle aule fonti significative di rumore. La situazione ambientale e la presenza di alunni non sono tali da creare un livello di rumore significativo.

Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possano generare rumore.

Le attività collettive più rumorose non sono comunque tali per la durata da rappresentare una esposizione significativa al rumore.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

05. Illuminazione

I locali dispongono generalmente di una sufficiente illuminazione naturale, adeguata al tipo di lavoro svolto all'interno.

L'attività didattica si svolge prevalentemente di giorno con la possibilità di sfruttare al meglio l'illuminazione naturale.

L'illuminazione artificiale è realizzata attraverso lampade fluorescenti a soffitto, collocate correttamente e adeguate all'uso.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

06. Microclima

La situazione microclimatica è adeguata e tale da non creare rischi significativi per gli insegnanti ed i ragazzi.

La disposizione dei locali e le situazioni di lavoro non determinano situazioni di rischio di esposizione a correnti d'aria, sbalzi di temperatura, eccessiva secchezza dell'aria o postazioni di lavoro situate in prossimità delle fonti di calore.

Procedure / DPI

Ambienti di lavoro

11. Radiazioni ionizzanti

Rischio di radiazioni ionizzanti provenienti da una sorgente naturale.

Il fattore di rischio di esposizione a sorgenti naturali di radiazioni, e' stato considerato secondo i termini previsti dall'art. 10 bis del D Lgs 230/95.

L'attività svolta dalla scuola ed i fabbricati ove questa avviene non rientrano in nessuna delle condizioni previste da tale norma. Infatti non si verificano i casi previsti dai punti a) e b) di tale articolo.

Questi punti considerano le: a) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in particolari luoghi di lavoro quali tunnel, sottovie, catacombe, grotte e, comunque, in tutti i luoghi di lavoro sotterranei; b) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron, o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in luoghi di lavoro diversi da quelli di cui alla lettera a) in zone ben individuate o con caratteristiche determinate;

Del resto non si verificano i casi previsti dai punti c) d) e) f) di tale articolo. Analogamente non vi sono all'interno dell'edificio scolastico locali che possano essere considerati sotterranei secondo la definizione data all'interno delle linee guida per la misurazione del radon dal

Procedure / DPI

Procedure

07. Movim. Manuale carichi

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi non è significativo. La movimentazione manuale dei carichi è del tutto episodica e non comporta comunque la movimentazione di carichi considerati pesanti dalla legge.

Per le sporadiche attività di sollevamento, di pesi comunque limitati, vengono adottate le procedure corrette:

1. il peso viene suddiviso ogni volta che questo sia possibile (caricando i contenitori (scatole, secchi) solo parzialmente). Allo stesso modo ogni qualvolta sia possibile vengono utilizzati i carrelli in dotazione alla scuola per spingere il carico ed evitare la movimentazione maggiormente faticosa.

2. il carico viene mosso e/o sollevato da due o più persone ogni volta che questo sia possibile. La movimentazione da più persone avviene anche quando il peso sia limitato ma il carico non abbia una presa semplice.

Procedure / DPI

Sostanze

08. Agenti chimici

Esposizione a sostanze chimiche pericolose nella normale attività didattica.

Nella attività didattica non c'è contatto con sostanze chimiche pericolose. Vengono usate piccole quantità di colle e colori, anche da parte dei ragazzi. Queste sostanze non sono pericolose o vengono usate sostanze atossiche, nella attività didattica sotto la guida ed il controllo degli insegnanti.

Gli insegnanti non utilizzano sostanze chimiche ad eccezione di piccole quantità di disinfettanti per attività di primo soccorso sui ragazzi.

Procedure / DPI

Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sei mesi di vita del figlio (scuola secondaria di secondo grado).

Il lavoro all'interno della scuola secondaria di secondo grado, non comporta lavori pericolosi, faticosi ed insalubri quali quelli indicati nell'allegato A al D lgs 151/01:

a) Non appare assolutamente significativa l'attività di movimentazione manuale dei carichi, in quanto la loro mansione non comporta alcun aspetto in cui sia presente la movimentazione manuale.

B) non appare contemplato neppure il caso previsto dal punto G) dell'allegato A in quanto, con la sola eccezione delle insegnanti di educazione fisica, non è pensabile una attività che comporti una stazione in piedi per più della metà del tempo di lavoro. Per le insegnanti di educazione fisica verranno variati i contenuti dell'attività in modo da non contemplare questo rischio.

Non è invece prevista l'esposizione agli agenti o condizioni di lavoro quali quelle contenute negli allegati B e C della stessa disposizione, ad eccezione del virus della rosolia. Nel caso in cui la lavoratrice non risulti immunizzata da questo agente e quindi sufficientemente protetta dovrà essere esclusa dalla mansione.

Per le insegnanti di educazione fisica si potrebbe anche avere il verificarsi di quanto previsto dal punto A. g) dell'allegato C: movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia

Procedure / DPI

Procedure

Divieto di assunzione di sostanze alcoliche.

La scuola rientra nelle attività lavorative che comportando un elevato rischio di infortuni sul lavoro e per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, comporta un divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. (art. 15 L 125/2001)

Procedure / DPI

Nell'attività della scuola le attività lavorative che comportano un elevato rischio sono: attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado (punto 6 allegato I, provvedimento conferenza Stato/regioni del 16 marzo 2006).

All'interno della scuola non avviene alcuna somministrazione e non viene messa a disposizione alcuna sostanza alcolica.

Nei confronti del proprio personale la scuola ha effettuato una attività di informazione di base degli obblighi previsti dalla legge:

- attività lavorative a cui si applicano le disposizioni di legge;
- contenuti del divieto di assunzione di sostanze alcoliche durante e prima dell'attività lavorativa (con alcolemia uguale a zero);

Procedure

Primo soccorso.

In base alle norme sul pronto soccorso aziendale, in vigore dal 3/2/2005 in seguito alla proroga, la scuola viene classificata nel gruppo B: aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrino nel gruppo A.

Procedure / DPI

Sulla base di tale disposizione viene assicurata:

la disponibilità della cassetta di pronto soccorso e di telefono per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Attività didattiche in laboratori.

Personale, studenti

04 1100 200

Attività didattiche in laboratori.

Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per esercitazioni.

Gli spazi per esercitazione all'interno della scuola sono:

- al primo piano, l'aula di scienze;
- al secondo piano, il laboratorio di informatica e la biblioteca, nella parte N del piano;
- al terzo piano, la biblioteca.

Procedure / DPI

L'attività condotta al loro interno, le attrezzature e le sostanze utilizzate non sono tali da determinare un profilo di rischio diverso dalle altre aule in cui si svolge l'attività didattica.

Attrezzature/macchine

Prevalentemente queste attività comportano l'utilizzo di semplici apparecchiature, quali computers, per periodi di tempo anche piuttosto limitati.
Non sono generalmente fornelli a gas o attrezzi manuali.

Procedure / DPI

Non sono comunque utilizzate macchine o altre attrezzature che possano comportare significativi rischi di lesioni, intrappolamenti, schiacciamenti.

Sostanze

08. Agenti chimici

Tutte le sostanze utilizzate nei laboratori come colori, tempere, ecc. sono di tipo atossico, espressamente creati per l'utilizzo anche da parte dei ragazzi e non comportano rischi per gli utilizzatori. Altre sostanze quali le vernici spray sono esclusivamente utilizzate dagli insegnanti. Procedure / DPI

Ogni qualvolta vengano impiegate sostanze pericolose (secondo quanto previsto dal D Lgs 52/97 - Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose) sono:

- acquisite dai produttori le schede di sicurezza;
- presentate agli utilizzatori, nel corso di un breve incontro di formazione, le principali caratteristiche della sostanza, la sua pericolosità, le attenzioni particolari da attivare ed i comportamenti da evitare;
- consegnate copie delle schede di sicurezza agli utilizzatori.

Attività in laboratori di informatica

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

04 1100 200 100

Attività in laboratori di informatica

Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per esercitazioni. Laboratorio di informatica.

Il laboratorio di informatica è al secondo piano, nella parte NW.

L'attività all'interno del laboratorio non crea un profilo di rischio diverso dalle altre aule in cui si svolge l'attività didattica.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

01. Elettricità

Laboratorio di informatica.

L'impianto elettrico è stato predisposto con un numero di connessioni sufficienti.

Le connessioni delle postazioni verranno sistemate, unendo i cavi con delle fascette ed eliminando le ciabatte volanti.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

10. Videoterminali

Laboratorio di informatica.

Utilizzo di personal computers recenti, dotati di monitor a bassa emissione.

La disposizione e l'orientamento dei monitors all'interno dei locali è adeguata. Sono collocati in modo da permettere una buona visibilità e l'assenza di riflessi.

Procedure / DPI

L'utilizzo dei computers da parte degli alunni e degli insegnanti è comunque molto limitato nel tempo e non consente in ogni modo di considerare questi soggetti quali videoterminalisti; alcune postazioni non rispondenti alle linee guida per i videoterminali sono quindi da ritenersi comunque adeguate.

Nel report allegato sono indicate le caratteristiche delle postazioni ai videoterminali.

Attrezzature/macchine

12. Radiazioni non ionizzanti

Nella situazione di lavoro della scuola è stato valutato il fattore di esposizione ai rischi da campi elettromagnetici, come previsto dal capo IV del D Lgs 81/08. Questo fattore di rischio è determinato dalla presenza di personal computers e dalla eventuale presenza di una limitata rete wireless.

Procedure / DPI

I valori degli schermi dei computers, derivati dalla norma CEI 211-7 sono:

intensità di campo elettrico: 1V/m;

Induzione magnetica: 0,1 μ T;

Frequenza: 0,4 MHz.

Eseguendo i calcoli si ottiene che il valore d'azione dell'intensità del campo elettrico è 610 volte superiore al valore dello schermo (il valore d'azione è 610V/m) e che il valore d'azione dell'induzione magnetica è nettamente superiore al valore dello schermo (il valore d'azione è 50 μ T).

Quindi i valori sono nettamente al di sotto della soglia di azione e non è necessario intraprendere alcuna azione.

Attività in aula di scienze

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

04 1100 200 500

Attività in aula di scienze

Ambienti di lavoro

Aula di scienze. Conformazione degli spazi per esercitazioni.

L'aula di scienze è al primo piano nella parte NW.

All'interno non ci sono attrezzature particolari e non vengono compiuti esperimenti.

Alcune attrezzature sono all'interno del laboratorio di informatica al secondo piano nella parte NE. Al momento non risulta che vengano utilizzate.



Procedure / DPI

Attività in aula di scienze

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

Attrezzature/macchine

Aula di scienze. Uso di macchine ed attrezzature. Microscopi.

All'interno dell'aula di scienze ci sono dei microscopi.

Al momento non risulta che vengano utilizzati per esperimenti particolari.



Procedure / DPI

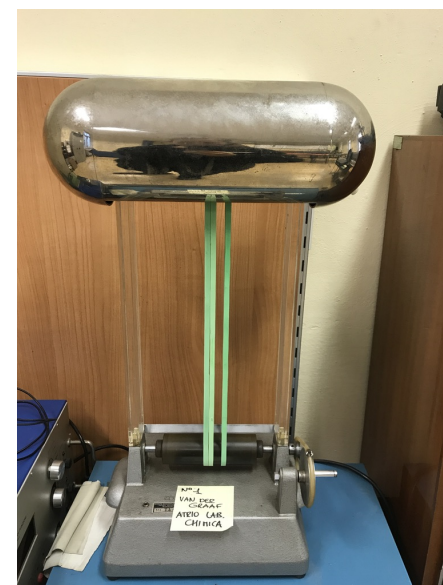
Attrezzature/macchine

Aula di scienze. Uso di macchine ed attrezzature. Macchina di Van der Graaf.

All'interno dell'aula di informatica al secondo piano ci sono delle attrezzature, al momento non utilizzate.

Fra queste c'è una macchina di Van der Graaf: la macchina genera una scarica ad alta tensione fra il conduttore ed un elettrodo di riferimento. Nel momento in cui venisse utilizzata, su di essa opera il tecnico o l'insegnante, mentre gli studenti vengono tenuti a distanza di sicurezza.

Al momento non risulta che venga utilizzato per esperimenti particolari.



Procedure / DPI

Attività in aula di scienze

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

Attrezzature/macchine

Aula di scienze. Uso di macchine ed attrezzature. Oscilloscopio.

All'interno dell'aula di informatica al secondo piano ci sono delle attrezzature, al momento non utilizzate.

C'è anche un oscilloscopio che consente di visualizzare su un grafico bidimensionale l'andamento nel tempo dei segnali elettrici.

Al momento non risulta che venga utilizzato per esperimenti particolari.



Procedure / DPI

Sostanze

08. Agenti chimici

Aula di scienze. Sostanze utilizzate nei laboratori.

Nel laboratorio non vengono utilizzate sostanze.

Procedure / DPI

Attività in aula di scienze

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

Attrezzature/macchine

01. Elettricità

Aula di scienze. Rischio elettrico.

Nell'attività del laboratorio non ci sono pericoli di contatto con parti in tensione.

Procedure / DPI

Sostanze

02. Incendio/esplosione

Aula di scienze. Rischio di incendio.

All'interno dell'aula di scienze il rischio di incendio non è diverso dagli altri locali della scuola.

Procedure / DPI

Attività in aula di scienze

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

Sostanze 02. Incendio/esplosione

Aula di scienze. Rischio di esplosione.

All'interno del laboratorio non vengono utilizzate sostanze esplosive.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine 03. Rumore

Aula di scienze. Esposizione a rumore.

Le operazioni che generalmente sono compiute nei laboratori raramente producono un'esposizione a fonti significative di rumore.

Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possano generare rumore.

Procedure / DPI

Attività in aula di scienze

Insegnanti, tecnici di
laboratorio, studenti

Attrezzature/macchine

04. Vibrazioni

Aula di scienze. Esposizione a vibrazioni.

Le operazioni che generalmente sono compiute nei laboratori raramente producono un'esposizione a fonti significative di rumore.

Nell'attività non sono superati i livelli inferiori di azione data l'assenza di attrezzature o macchine che possano generare rumore.

Procedure / DPI

Deposito.

Personale, studenti

04 1100 300

Deposito.

Ambienti di lavoro

Conformazione degli spazi per deposito.

I locali per deposito all'interno della scuola sono:

- il magazzino al primo piano, nella parte centrale (isolato solo parzialmente da strutture REI 120); accanto a questo locale c'e' un piccolo deposito;
- un'aula deposito al secondo piano, nella parte S, oltre all'ex biblioteca nella parte N;
- l'archivio (all'interno di una struttura REI 120) oltre a un piccolo magazzino e un ripostiglio, al seminterrato.

Procedure / DPI

Procedure

02. Incendio/esplosione

Rischio di innesco e di propagazione di incendi all'interno degli spazi per deposito.

All'interno degli spazi per deposito non viene superato il carico di incendio di 30 kg/m².

* I liquidi infiammabili sono contenuti in armadi metallici con bacino di contenimento in quantità non superiore a 20 lt. (punto 6.2 del DM 26/8/92)

Procedure / DPI

04 1200 100

Attività in strutture esterne organizzate.

Ambienti di lavoro

L'attività scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.

In parte all'interno di strutture che hanno una loro organizzazione per la gestione dell'emergenza: teatri, cinema, sale di concerto.

In questo caso una o più classi partecipano a eventi esterni.

Questa attività non comporta rischi particolari per i ragazzi ed il personale ad eccezione della gestione dell'emergenza. Le strutture hanno un piano di emergenza e garantiscono attraverso la loro struttura ed il loro personale la gestione di situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi.

Il personale della scuola si limita a localizzare le uscite di emergenza più vicine ed a seguire le indicazioni del personale e dei soccorritori.

Cura che il gruppo della classe o delle classi non si disperda.

In questo caso la struttura non viene qualificata preventivamente.

Nel caso di utilizzo di mezzi di trasporto si applicano le stesse regole, ed il personale cura che i ragazzi rispettino le regole specifiche del mezzo utilizzato.

Prima dell'inizio dell'attività viene tenuto un breve briefing dal responsabile dell'attività al personale coinvolto e da questi ai ragazzi.

Procedure / DPI

Attività in strutture esterne.

Personale, studenti

04 1200 200

Attività in strutture esterne.

Ambienti di lavoro

L'attività scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.

In parte all'interno di strutture che vengono utilizzate dalla scuola e temporaneamente e direttamente gestite.

La struttura viene utilizzata dalla scuola per la gestione di propri eventi.

L'attività non comporta rischi particolari per i ragazzi ed il personale ad eccezione di quelli per la gestione dell'emergenza.

In questo caso la scuola predispone una propria squadra di emergenza ed acquisisce dal proprietario della struttura il piano di emergenza. Nel caso in cui questo non esista ne viene predisposto uno provvisorio. Il piano viene illustrato alla squadra con particolare attenzione alle attrezzature antincendio ed alle direzioni di uscita

Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

Procedure / DPI

04 1200 300

Attività in piccole strutture esterne.

Ambienti di lavoro

L'attività scolastica si svolge in parte all'esterno dell'edificio scolastico.

In parte all'interno di piccole strutture per attività diverse.

Una o più classi partecipano a eventi esterni e si possono presentare due tipi di rischi per il personale ed i ragazzi. La gestione dell'emergenza: questo rischio viene considerato ogni volta in cui personale e ragazzi sono all'interno di una situazione confinata (all'interno di un edificio o all'esterno ma all'interno di una recinzione). In precedenza viene verificata la facilità di uscita considerando il numero di persone presenti, e l'esistenza di sufficienti presidi antincendio adeguati al carattere ed alle dimensioni dell'attività.

Inoltre viene considerato il rischio derivante dall'attività propria della struttura ed alla partecipazione di personale e ragazzi all'attività.

La qualificazione preventiva della struttura e dell'attività consente di considerare e di predisporre misure adeguate per fronteggiare gli eventuali rischi significativi.

Viene tenuto a disposizione un pacchetto di medicazione o almeno alcuni presidi di primo soccorso.

Procedure / DPI

Attività collettive. Refettori.

Personale, studenti

04 1300 100

Attività collettive. Refettori.

Ambienti di lavoro

Spazi per attività collettive. Refettori.

Nella scuola non c'è refettorio.

Procedure / DPI

Attività collettive. Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.

Personale, studenti

04 1300 200

Attività collettive. Riunioni e spettacoli all'interno della scuola.

Ambienti di lavoro

Spazi per attività collettive. Sale riunioni.

Nella scuola non ci sono sale per riunione.

Procedure / DPI

Attività di supporto e di pulizia.

Collaboratori scolastici

04 1400 100

Attività di supporto e di pulizia.

Attrezzature/macchine

Attività di servizio nelle scuole.

Le attività svolte dai collaboratori scolastici consistono essenzialmente nelle attività di pulizia ordinarie e straordinarie.

Le attività di manutenzione sono estremamente limitate e si limitano solo a piccolissimi interventi sostanzialmente manuali; le attività di manutenzione più significative sono invece svolte dagli operai comunali o da imprese esterne.

Le attività di pulizia sono svolte per lo più manualmente dagli addetti.

I rischi di scivolamento e di caduta sono tenuti sotto controllo principalmente attraverso l'utilizzo di adeguato abbigliamento e di procedure di lavoro adeguate.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

Uso di scale portatili.

Sono saltuariamente impiegate delle scale portatili per lavori da eseguire in altezza. L'impiego è tuttavia molto episodico.

L'utilizzo delle scale non costituisce lavoro in quota: le scale sono utilizzate ad una quota inferiore a 2 mt. (art. 107 D Lgs 81/08).

Durante l'utilizzo le scale sono utilizzate correttamente:

- appoggiate in piano e adeguatamente stabilizzate;
- utilizzate sino ad una altezza che non provochi rischi di cadute per sbilanciamento e di ribaltamento della scala.

Non sono inoltre mai utilizzate in prossimità di dislivelli che non dispongano di adeguate protezioni (scale, finestre, ecc.) .

Per il resto non sono praticamente utilizzate macchine: le attività di pulizia sono effettuate solamente con attrezzature manuali.

Procedure / DPI

Attrezzature/macchine

01. Elettricità

Nei rari casi in cui siano utilizzate apparecchiature elettriche le singole attrezzature sono connesse direttamente all'impianto attraverso cavi a norma.

Particolare cura è posta affinché i cavi non creino pericoli di elettrocuzione o anche semplicemente di inciampo.

Procedure / DPI

Sostanze

02. Incendio/esplosione

La situazione della scuola è da classificare a medio rischio di incendio.
Vi possono comunque essere dei piccoli stoccaggi di materiale infiammabile.

Procedure / DPI

Da questo punto di vista le azioni intraprese sono quelle di provvedere ad una graduale sostituzione dei detergenti infiammabili con altri non infiammabili e di contenere al minimo la quantità di materiale stoccato.

In tutti i locali scolastici e nelle aree di pertinenza esterna è previsto il divieto di fumare durante l'intera giornata (anche quando gli studenti non sono presenti).

Attrezzature/macchine

03. Rumore

Nell'attività dei collaboratori scolastici non avviene l'uso di attrezzature rumorose e mancano quindi fonti di rumore.

Dato il tipo di attività e la sostanziale assenza di attrezzature non manuali nella attività, la valutazione dell'esposizione al rumore porta a ritenere che non siano superati i livelli inferiori di azione.

Procedure / DPI

Procedure

07. Movim. Manuale carichi

Movimentazione manuale dei carichi.

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi non è significativo. La movimentazione manuale dei carichi è del tutto episodica e non comporta comunque la movimentazione di carichi considerati pesanti dalla legge.

Per le sporadiche attività di sollevamento, di pesi comunque limitati, vengono adottate le procedure corrette:

1. il peso viene suddiviso ogni volta che questo sia possibile (caricando i contenitori (scatole, secchi) solo parzialmente). Allo stesso modo ogni qualvolta sia possibile vengono utilizzati i carrelli in dotazione alla scuola per spingere il carico ed evitare la movimentazione maggiormente faticosa.

2. il carico viene mosso e/o sollevato da due o più persone ogni volta che questo sia possibile. La movimentazione da più persone avviene anche quando il peso sia limitato ma il carico non abbia una presa semplice.

La scuola aveva comunque precedentemente attivato la sorveglianza sanitaria nei confronti di questo profilo professionale: si è ritenuto al momento di non modificare questa scelta, di effettuare una analisi di questo fattore di rischio con rilevazioni dirette sul campo.

In funzione dei risultati di questa analisi la scelta potrà essere confermata oppure rivista.

Procedure / DPI

Procedure

08. Agenti chimici

Ogni qualvolta vengano impiegate sostanze pericolose (secondo quanto previsto dal D Lgs 52/97 - Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose) sono:

- acquisite dai produttori le schede di sicurezza;
- presentate agli utilizzatori le principali caratteristiche della sostanza, la sua pericolosità, la attenzioni particolari da attivare ed i comportamenti da evitare;
- consegnate copie delle schede di sicurezza agli utilizzatori.

Nelle operazioni di pulizia possono esserci dei detergenti e sanificanti rientranti fra le sostanze pericolose.

In conformità alle specifiche indicazioni previste dalla scheda di sicurezza verranno:

- utilizzati i guanti di gomma in tutte le operazioni di pulizia che possano comportare il contatto con i detergenti. In casi specifici possono essere utilizzati occhiali e mascherine antipolvere o indumenti di protezione.
- in particolare si adottano delle cautele nelle operazioni di travaso o di versamento per evitare il rischio di schizzi e di contatto con la cute ed in particolare con gli occhi.
- le sostanze vengono conservate nei contenitori originali ed in caso di travasi in altri

Procedure / DPI

Procedure

09. Agenti biologici

Possono verificarsi contatti con fluidi organici, sia nelle normali operazioni di pulizia sia in caso di contatti accidentali.

In queste situazioni vengono adottate precauzioni particolari con l'uso di guanti a perdere ed eventualmente mascherine.

Procedure / DPI

Procedure

Organizzazione del lavoro e definizione delle mansioni che assicurano una sufficiente varietà di compiti.

Date le caratteristiche dell'organizzazione del lavoro nessun addetto è dedicato esclusivamente ad attività specifiche e ripetitive.

Il contatto con il pubblico non è particolarmente significativo e comunque non comporta normalmente rischi di rapporto conflittuale.

Procedure / DPI

Procedure

Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sei mesi di vita del figlio (collaboratrici scolastiche).

Il lavoro delle collaboratrici scolastiche non comporta lavori pericolosi, faticosi ed insalubri quali quelli indicati nell'allegato A al D lgs 151/01:

a) Non appare assolutamente significativa l'attività di movimentazione manuale dei carichi. La parte poco significativa in cui questa attività si potrebbe svolgere: quali spostamenti di arredi e di archivi, dovrà essere esclusa per le lavoratrici nel periodo interessato.

b) non appare contemplato neppure il caso previsto dal punto G) dell'allegato A in quanto non è pensabile una attività che comporti una stazione in piedi per più della metà del tempo di lavoro.

c) durante questo periodo le lavoratrici eviteranno l'impiego delle scale (peraltro il loro impiego viene previsto solo in modo occasionale)

Non è invece prevista l'esposizione agli agenti o condizioni di lavoro quali quelle contenute negli allegati B e C della stessa disposizione, ad eccezione del virus della rosolia. Nel caso in cui la lavoratrice non risulti immunizzata da questo agente e quindi sufficientemente protetta dovrà essere esclusa dalla mansione.

Potrebbe fare eccezione anche quanto previsto dal punto A. g) dell'allegato C: movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica

Procedure / DPI

Liceo linguistico G. Vasco e sc. umane R.

via delle Scuole 29

12084 MONDOVI'



D01	Collaudo statico strutturale	CN090010
D02	Permesso abitabilità/agibilità comunale	CN090010
D03	Certificato di prevenzione incendi	CN090010
D04	Dichiarazione di conformità alla regola d'arte degli impianti	CN090010
D05	Documentazione relativa alla verifica periodica della messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche	CN090010
D06	Collaudo Ascensori	CN090010
D07	Collaudo Scale esterne	CN090010
D08	Documentazione relativa alla classificazione di reazione al fuoco di arredi, rivestimenti.	CN090010

Cognome e nome

Mansione

%

Liceo linguistico G. Vasco e sc. umane R.

via delle Scuole 29

12084 MONDOVI'

Data									1. estintore presente e segnalato con cartello
									2. estintore visibile, utilizzabile, libero da ostacoli
								3. sicurezza contro azionamenti accidentali inserita	
								4. contrassegni esposti e leggibili	
								5. indicatore di pressione nel campo verde	
								6. assenza di anomalie visibili	
								7. assenza di danni ai supporti ed alla maniglia di trasporto	
								8. cartellino presente e compilato da non piu di 6 mesi	
Note									
GEN	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
FEB	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
MAR	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
APR	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
MAG	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
GIU	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
LUG	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
AGO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
SET	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
OTT	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
NOV	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
DIC	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Note

Istruzioni per la compilazione

- in presenza di non conformita': in caso di prodotti mancanti segnare con X la casella corrispondente;
- inviare copia della scheda con non conformita' in segreteria
- situazione regolare: lasciare in bianco e archiviare la scheda;
- il controllo deve essere effettuato una volta al mese.

Liceo linguistico G. Vasco e sc. umane R.

via delle Scuole 29

12084 MONDOVI'

guanti sterili monouso (5)																			conf. cotone idrofilo (1)
visiera paraschizzi																			conf. cerotti varie misure (2)
soluz. iodopovidone al 10% - 1 lt.																			rotoli di cerotto alto 2.5 cm (2)
soluz. sodio clor. .9% - 500 ml. (3)																			un paio di forbici
compresse garza sterile 10x10 (10)																			lacci emostatici (3)
compresse garza sterile 18x40 (2)																			ghiaccio pronto uso (2)
teli sterili monouso (2)																			sacchetti monouso per rifiuti (2)
pinzette sterili monouso (2)																			termometro
conf. rete elastica																			app.press. arteriosa

Data

GEN
FEB
MAR
APR
MAG
GIU
LUG
AGO
SET
OTT
NOV
DIC

Note

Note

Istruzioni per la compilazione

- in presenza di non conformita': in caso di prodotti mancanti segnare con M la casella corrispondente;
- in caso di prodotti scaduti segnare con S;
- inviare copia della scheda con non conformita' in segreteria
- situazione regolare: lasciare in bianco e archiviare la scheda;
- il controllo deve essere effettuato una volta al mese.

Liceo linguistico G. Vasco e sc. umane R.

via delle Scuole 29

12084 MONDOVI'

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico <input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme <input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma <input type="text"/>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico <input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme <input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma <input type="text"/>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico <input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme <input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma <input type="text"/>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico <input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme <input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma <input type="text"/>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico <input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme <input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma <input type="text"/>				

Data	Impianto	Intervento	Effettuato da	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Elettrico <input type="checkbox"/> Estintori/idranti <input type="checkbox"/> Allarme <input type="checkbox"/> Idraul./riscald. <input type="checkbox"/> Altro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Firma <input type="text"/>				

Istruzioni per la compilazione

- il registro dovrà essere compilato da ogni impresa od artigiano esterno (compreso il personale del comune) che effettui interventi su impianti all'interno della scuola
- gli artigiani e le imprese si impegnano a rispettare il protocollo di sicurezza fra il comune e la scuola o in alternativa a presentare un piano di sicurezza
- il protocollo è disponibile per la consultazione presso la segreteria

Liceo linguistico G. Vasco e sc. umane R.

via delle Scuole 29

12084 MONDOVI'

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiata nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiata nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiata nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiata nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiata nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiata nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiata nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiata nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiata nella pianta allegata		

Data	Luci di emergenza	Firma	Note
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Controllo regolare: tutte le luci sono funzionanti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> Non funzionano le luci cerchiata nella pianta allegata		

Istruzioni per la compilazione

- sganciare l'impianto dall'interruttore generale (verificando prima che nessuno stia utilizzando gli ascensori o attrezzature elettriche) della scuola
- verificare che tutte le luci di emergenza si accendano
- al termine ripristinare la tensione, dopo aver verificato che nessuno sia in contatto con parti dell'impianto che entrerebbero in tensione

Locale postazione/i	Monitor altezza	Monitor orient.	Tastiera	Piano di appog.	Sedia	Conn. elettr.	Gambe	Stampanti Laser Ink-jet Scanner Fax	Note
Uff. Altern. Scuola / lavoro									
1/2/3 Laptop	X O				X []	X			1100
Sala insegnanti									
1/2/3					X	X		1	928
Ex presid.									
Pc				X	X				1206
Biblioteca									
1/2	X		X O	X #	X	X			937
Aula informatica									
Pc			X	X	X	X			1028
Laptops 1/9					X				
Aula									
Laptop 1					X				1042
Laptop 2/3					X				1049
Laptop 4					X				1054
Laptop 5					X				1020
Laptop 6					X	X			1029
Laptop 7					X	X			1155

	Documento	Link	
1	Proposta del metodo di valutazione	https://www.filesanywhere.com/fs/v.aspx?v=8b71698b5e5f7675ad6c	CN0900102
2	Fasi successive alla valutazione	https://www.filesanywhere.com/fs/v.aspx?v=8b71698b5e606dacabad	CN0900102